

«Più donne che uomini aggrediscono le forze dell'ordine»

La giornalista Benedettelli autrice del libro "50 sfumature di violenza"

«Il fatto che la violenza che nasce in contesto domestico si scarichi anche sulle forze dell'ordine purtroppo è "un classico" negli episodi e nelle casistiche che ho preso in esame per la mia indagine». Lo spiega la giornalista Barbara Benedettelli, autrice del libro "50 sfumature di violenza", pubblicato da Carlo editore, presentato di recente a Firenze. La editorialista del quotidiano Il Giornale da anni segue casi di violenze domestiche.

«Ogni caso è unico le vicende sono sempre molto complesse - dice a precisare la Benedettelli - però dalle esperienze che ho raccolto è molto frequente sia la presenza di abuso di alcool nelle donne maltrattate sia gli episodi in cui le donne magistrano di fronte all'intervento delle forze dell'ordine e aggrediscono i carabinieri, quasi che la loro azione sia "legittima" e meno stigmatizzata di quella che potrebbe avere un uomo. Innammo: sono molte più le donne maltrattate rispetto agli uomini e reagiscono più con poliziotti o carabinieri. Gli uomini, anche quelli violenti, tendono a farlo

meno negli episodi di violenza domestica di cui mi sono occupata io».

Ira i casi seguiti la Benedettelli ricorda quello di una donna maltrattante che addirittura trasse la poliziotta che era intervenuta nel contesto di una casa con una forza tale da mandarla all'ospedale.

Un'altra osservazione, sui fatti minori: «Talvolta anno mesi in mezzo nelle relazioni violente tra genitori. Talvolta la verità viene distorta e manipolata. Nel caso avvenuto nel Piacen-



Ogni caso è unico ma la presenza di alcool è molto frequente nelle donne maltrattate.

**Barbara
Benedettelli**

no non mi addenoro, perché saranno gli inquirenti a farlo, ma posso ipotizzare che se i bambini abbiano chiamato aiuto quando si sono trovati soli con la mamma, e senza la presenza del papà, potrebbe lasciar supporre che non siano stati comunque curati da uno dei genitori, ma altrimenti potranno essere riconosciuti da disfunzioni». **DLMEN.**